

## I principali pilastri della Riforma

### 1. Composizione del Senato

Continuerà a chiamarsi Senato della Repubblica, ma sarà composto solo da 95 eletti e pagati dai Consigli Regionali, più cinque nominati dal Capo dello Stato.

Resteranno in carica per sette anni

I 95 senatori saranno ripartiti tra le Regioni in base al loro peso demografico.

Uno per ciascuna Regione dovrà essere un sindaco.

### 2. Competenze

Il Senato non darà la fiducia al Governo.

Avrà competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali.

Potrà chiedere alla Camera di modificare leggi ordinarie, ma questa non sarà tenuta a darvi seguito.

Sul rapporto Stato – Regioni la Camera potrà rigettare proposte di cambiamento solo a maggioranza assoluta.

Niente doppia lettura i temi etici.

### 3. Titolo V

Sono riportate in capo allo Stato competenze come energia, infrastrutture strategiche e grandi reti di trasporto.

Su proposta del Governo, la Camera potrà approvare leggi nei campi di competenza delle Regioni, quando si tratti di tutelare l'«unità giuridica o economica della repubblica» ovvero «l'interesse nazionale».

### 4. Elezione Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica sarà eletto da 630 deputati e dai 100 senatori (non più gli attuali delegati regionali).

Per i primi tre scrutini servono due terzi dei componenti.

Dal quarto si scende a tre quinti, dal settimo basteranno tre quinti dei votanti.